IL DOTTOR CLOWN

Quanti occhi tra quelle ombre
velate, mi illumino di dolci
emozioni nel viverle…un mondo
lontano per un bimbo che non sa.

Scia del tempo…..crudele,
ripercorre in quegli sguardi un dolce
frutto ferito dal destino.

Sono ramoscelli di entusiasmi ed io…
in quella stanza scherzo e rido tra
fiori appiccicati a pareti che piangono
in silenzio.

Compio girotondi malinconici e folli
nello stesso tempo, agito un dolore
nascosto nelle mie lacrime sorridenti
che cercano infinite agonie, forse
lacerate solo dal pensiero fragile
di un angelo terreno.

Sono il dottor clown…. mi vesto da
ballerino dalle emozioni sfumate
e spazzo via polveri quotidiane,
come se fossi quel mare che schiude
nella sua spuma la spontaneità di un
cuore alla finestra.

Nelle mie altalene quotidiane sono
una musica di speranza per chi cerca
in quel pagliaccio, la melodia di
mille sogni.

E quando esco da quella porta……
piango nei miei paesaggi costruiti
e palpebre indecise mi augurano
di ritornare ad abbracciare quei
tramonti dalle nubi inquiete.

Gianni Terminiello

ARTICOLO 21

Quanto fu lunga quella tempesta
degli uomini, vinti dal massacro
dimenticato.

Partecipai come vento di brandelli,
essenza di sguardi coperti…. come
povera gente.

Guerre di teste di paglia,
lanciate affinché rotolassero poi,
nei mattatoi come tombe, mai
assegnate ad una nuvola di passaggio.

Ruote della fortuna giravano per
capire quale orizzonte riempire,
al posto delle rondini dimenticate.

Così uccisero il mio fuoco,
sterminio di una cenere affondata,
come quando le ferite dell'anima
non vogliono placarsi.

Oggi cresco e lievito come erba
che grida, tiepida al suo nuovo
petto di mimo errante.

E quando entro nella dimora
dei deserti, dal sonno crudele
come stridulo richiamo al nulla,
non sono io……emigro
come essenza sbattuta alla voglia
di un nuovo mattino.

Gianni Terminiello

Lirica dedicata alla vita di Aniello Arena, ex camorrista di Nola, ora attore e regista, che la mattina esce dal carcere per lavorare e la sera ritorna alla casa circondariale per scontare la pena, grazie ad un articolo del codice penale che gli permette tale attività.